DOSSIER SULLA RIFORMA COSTITUZIONALE

Ecco qualche breve informazione e considerazione per realizzare nelle classi un lavoro didattico sul prossimo referendum costituzionale confermativo. Le informazioni di cui si dispone sono ormai abbastanza ampie, ma un approfondimento nelle classi con gli studenti, grazie a letture, ricerche, scambi di idee, simulazioni di dibattiti e di votazioni può arricchire e migliorare i convincimenti di ognuno. Questo breve testo contiene solo alcune informazioni essenziali, moltissime altre sono disponibili sui media, social e sui libri di testo.

Il prossimo 4 dicembre si svolgerà il referendum che sottoporrà al voto dei cittadini la decisione di accettare o respingere la riforma costituzionale, approvata dal Parlamento lo scorso aprile. Il referendum, che sottopone al voto popolare una modifica della Costituzione, è definito confermativo per distinguerlo da quello abrogativo che si esercita solo sulle leggi ordinarie. Il referendum confermativo è previsto dall'Art. 138 della stessa Costituzione nei casi in cui la legge di modifica della Costituzione (legge di revisione costituzionale) non abbia raggiunto nella seconda votazione alla Camera e al Senato la maggioranza dei 2/3 dei componenti del Parlamento. Se il Parlamento ha espresso un voto favorevole, ma senza quell'alta maggioranza dei 2/3 che fa presumere il consenso della maggioranza dei cittadini, è possibile che 500.000 elettori o un quinto dei componenti delle Camere o 5 Consigli regionali chiedano l'indizione del referendum. Poiché sono state raccolte le firme necessarie, domenica 4 dicembre si terrà il referendum. Avranno diritto di voto i cittadini italiani maggiorenni alla data di svolgimento del referendum.

Vedi il Decreto di indizione del referendum.

Il quesito del referendum è identico a quello del titolo della Legge di revisione, esso sarà il seguente:
Approvate il testo della legge costituzionale concernente "Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione" approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 15 aprile 2016?
Il voto SI accetterà le modifiche alla Costituzione votate in Parlamento, il voto NO le respingerà. Il voto sarà valido qualunque sia la percentuale della partecipazione dei cittadini al voto.

1. Il Testo della Riforma Costituzionale votata dal Parlamento

Il SERVIZIO STUDI - Dipartimento Istituzioni Della Camera dei Deputati, ha pubblicato on-line *LA RIFORMA COSTITUZIONALE* con il Testo a fronte della Costituzione vigente.

Si tratta di una pubblicazione molto utile perché consente di leggere affiancati il Testo della Costituzione finora vigente e quello sottoposto al Referendum confermativo il prossimo 4 dicembre. Gli articoli interessati alla riforma costituzionale sono ben 47 sul totale di 139 articoli che compongono la Costituzione e sono relativi unicamente alla Parte II^ della carta costituzionale, quella sull'Ordinamento della Repubblica.

Molte informazioni si possono trarre da siti, social, trasmissioni televisive. Ad esempio:

corriere.it

www.forexinfo.it

www.internazionale.it

2. Le motivazioni dei favorevoli

Il sito www.bastaunsi.it esprime la posizione dei favorevoli alla riforma, soprattutto legati al Partito Democratico di Matteo Renzi, che più di ogni altro ha proposto questa riforma.

Il sito www.laretedeisi.it riporta le motivazioni dei costituzionalisti, professori, magistrati, favorevoli alla riforma.

3. Le motivazioni dei contrari

Numerosi anche i siti degli avversari della riforma costituzionale. Vedi ad esempio:

www.referendumcostituzionale.online

Il sito coordinamentodemocraziacostituzionale.net raccoglie le motivazioni dei costituzionalisti, professori, magistrati contrari alla riforma.

4. I sondaggi e i ricorsi contro il voto

Un'incognita è quella relativa ai ricorsi presentati a Roma e Milano al TAR e in Tribunale per chiedere di annullare o modificare il quesito referendario. L'opinione pubblica è secondo gli ultimi sondaggi abbastanza equamente divisa tra i favorevoli e i contrari al referendum, ma molti sono ancora indecisi o forse non parteciperanno al voto.

Ogni decisione motivata da parte di giovanissimi che si affacciano alle loro prime partecipazioni alle elezioni e ai referendum, non può che essere vista con grande favore.

Associazione Europea per l'Educazione Economica - AEEE Italia

Ottobre 2016